

SANITÀ
Tuteliamo
I DIRITTI

CURE INTERMEDIE

Dal 1° giugno chiudono tutti i posti letto delle cure intermedie della Usl Toscana Centro

Cittadini toscani costretti a subire un'altra 'estate caldissima' sul fronte sanitario, ancora una volta i tagli alla sanità colpiscono i più deboli e fragili, negando loro il diritto alle cure e caricando di un peso assistenziale gravoso le famiglie

Dal prossimo **1° giugno** chiudono tutti i posti letto di cure intermedie della Usl Toscana Centro, una decisione presa a causa dell'opprimente **blocco delle assunzioni di tutto il personale del sistema sanitario regionale**, che costringe l'azienda a **chiudere i servizi per recuperare il personale** per garantire ai lavoratori il diritto alle ferie.

Durante i lunghi mesi della pandemia, i maggiori esperti italiani di modelli e sistemi organizzativi sanitari sono stati concordi nel ritenere il nostro **sistema sanitario troppo debole sul fronte delle cure e nell'assistenza sanitaria territoriale**, in particolare nell'offerta di posti letto di bassa intensità di cure.

La Usl Toscana Centro aveva creato negli ultimi due anni, con un piano straordinario di investimenti, **oltre 100 posti di cure intermedie** che in questi mesi hanno assunto un ruolo fondamentale per la presa in carico del paziente nella fase post acuta e non ancora in grado di tornare al proprio domicilio, garantendo continuità assistenziale a tutti quei pazienti considerati fragili e che necessitano ancora di cure e sostegno sia clinico/ assistenziale che sociale.

Eclatante il **caso del Creaf a Prato**, una struttura di cui

l'azienda non aveva assolutamente bisogno, perché nel vecchio ospedale pratese sono già pronti da anni gli spazi idonei per ospitare i letti a bassa intensità di cure, ma che il Presidente della Regione ha voluto assolutamente far acquisire dall'azienda e che ora verrà chiusa.

La contemporanea chiusura di posti letto di degenza medica, oltre a quelli di cure intermedie nel periodo estivo, decisa per recuperare il personale infermieristico e Oss necessario per garantire le ferie estive, porterà inevitabilmente a un **continuo e incessante sovraffollamento dei Dea aziendali**, che non avranno più la capacità di smaltire le tante richieste di ricovero, nuovamente "presi di assalto" come ai vecchi tempi.

Il **rifiuto ottuso da parte della Regione di voler comprendere la necessità dell'aumento dell'offerta sanitaria** causata dall'impatto della pandemia sulla popolazione toscana, e un sistema sanitario regionale che si è dimostrato incapace di rispondere in maniera adeguata ai nuovi bisogni di salute causati dal Covid, provocheranno inevitabilmente **disservizi, con lunghe attese nei Dea per tutti i cittadini toscani**, costretti a subire un'altra "estate caldissima" sul fronte sanitario.

Ancora una volta i tagli alla sanità colpiscono i più deboli e fragili, negando loro il diritto alle cure e caricando di un peso assistenziale gravoso le famiglie, mettendole in seria difficoltà, nel silenzio assordante dei sindaci e delle istituzioni locali, da parte dei quali nessuna presa di posizione è arrivata sugli ennesimi tagli a una parte importante del nostro sistema sanitario pubblico regionale.

Per tutti. Tutti i giorni